

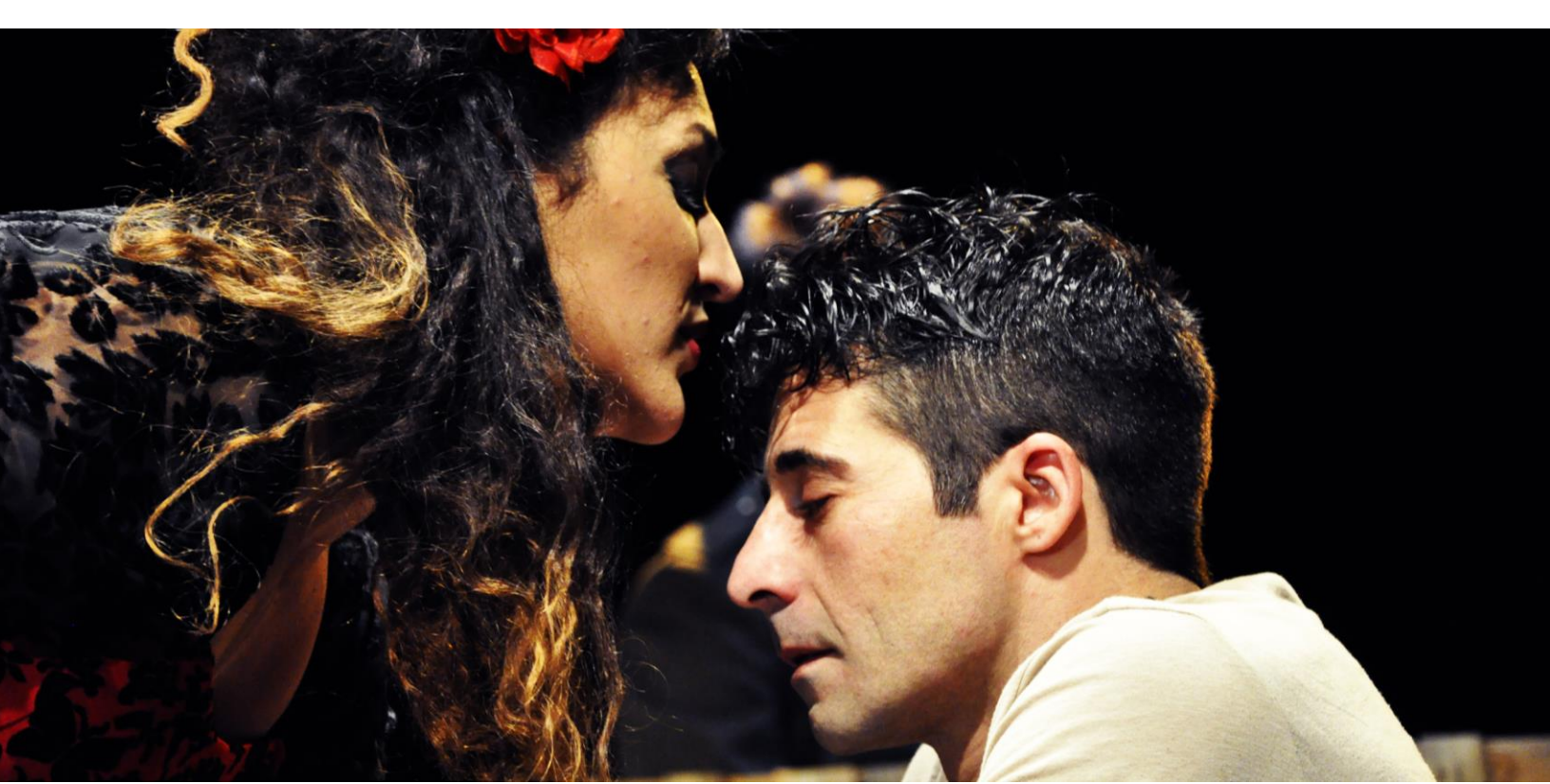


# LA MIA PATRIA È IL MONDO INTERO

Gli ultimi giorni di Santo Ironimo Caserio



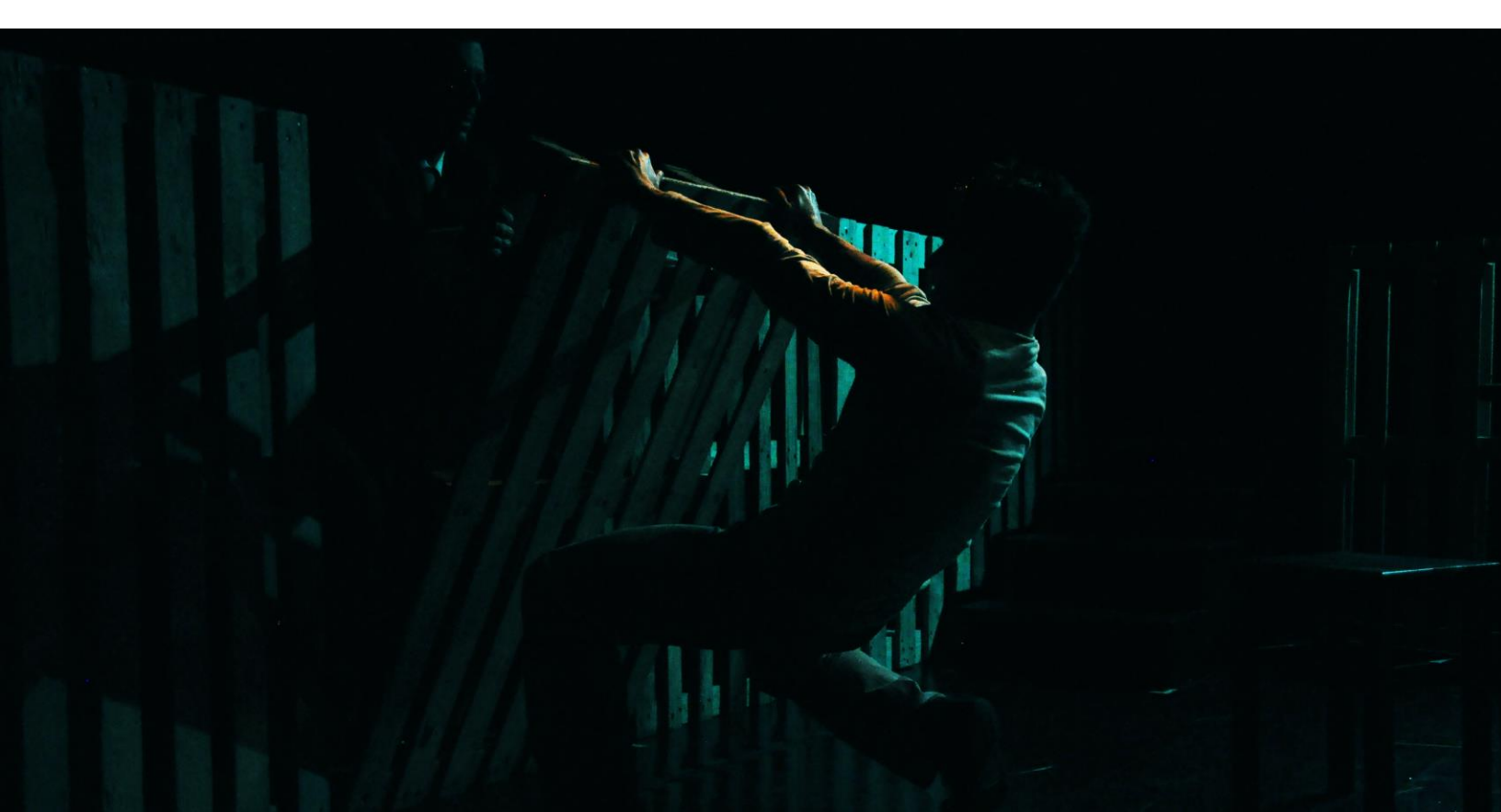
TESTO E REGIA **CARLO COMPARE**  
CON **MIRKO LANFREDINI, MATTEO SALA, GIADA CATONE E GABRIELE PAINA**



## SINOSI

"La mia patria è il mondo intero" è l'ultima produzione della Compagnia FavolaFolle, che questa volta decide di occuparsi di un avvenimento storico che tocca il proprio territorio da vicino ma che ha un valore internazionale. Ci troviamo nel 1894, all'indomani dell'assassinio del presidente della repubblica francese Marie François Sadi Carnot, nella cella dove è rinchiuso il suo assassino: Santo Ironimo Caserio, un giovane anarchico originario di Motta Visconti, piccolo paesino in provincia di Milano, che ha deliberatamente e individualmente deciso di assassinare il presidente in quanto simbolo dell'ingiustizia sociale. Lo spettacolo racconta il dramma, degli ultimi giorni di un ragazzo di 21 anni condannato a morte per aver commesso uno degli atti più significativi della storia politica europea.

In una prigione costruita con le sue mani, Caserio analizza teorizza e sostiene la sua causa di vita che è poi anche la sua causa di morte, incomprensibile per i suoi interlocutori, almeno fino alla fine, quando il suo gesto appare di cuore più che di rabbia, di consapevolezza più che di pazzia, di generosità più che di protagonismo. Nessuno condivide eppure tutti giustificano, a loro modo, con i fatti più che con le parole, una ribellione, per quanto violenta, che è propria dei vent'anni e della fase storica a cui appartiene



## UNO SPETTACOLO STORICO | DI FORMAZIONE | POLITICO | ESISTENZIALE

### NOTE DI REGIA

Come è possibile che non sapessimo niente di questa storia proprio non ci è dato saperlo, una storia che facilmente potrebbe raccontarci un qualsiasi francese anche poco istruito, ma che nessun italiano, o quasi, conosce. Chissà perché, forse il giudizio che anebbia la voglia di capire, forse il moralismo che ha accecato l'analisi un avvenimento così importante e che costituisce un grande tabù. Eppure sì, Caserio non è un terrorista islamico e neanche un kamikaze, è un ventunenne anarchico italiano, dell'Italia del nord, un immigrato che affronta e uccide un capo di stato francese sancendo così anche la sua morte. Abbiamo il coraggio di dire che è una storia che va raccontata, per quel che concerne al teatro, col fine di capire l'uomo, il ragazzo; con l'intento di provare a immaginare come dovesse essere Caserio, verso cosa dovesse spingersi il suo amore e il suo odio. A noi questo interessa, non abbiamo nessun bisogno di fare un altro processo, è già stato effettuato ed ha avuto il risultato che tutti avrebbero voluto, quel risultato che tranquillizza perché è quello che tutti si aspettano, ma come si può ridurre alla parola "colpevole", la storia, le idee, l'esistenza e la morte al limite del suicidio, di un ragazzo di vent'anni?

*Carlo Compare*



**Direzione Artistica**  
**Carlo Compare**  
**3478624526**

**Direzione Organizzativa**  
**Gabriele Paina**  
**3404011425**

**COMPAGNIA TEATRALE FAVOLAFOLLE**

**[info@favolafolle.com](mailto:info@favolafolle.com)**

**[www.favolafolle.com](http://www.favolafolle.com)**